

LE DOMANDE CHE CI VENGONO RIVOLTE PIU' FREQUENTEMENTE

1. Perché mi avete mandato una lettera di invito per eseguire il pap test?
2. A chi è rivolto lo screening citologico?
3. Perché solo tra i 25 ed i 64 anni di età?
4. L'invito allo screening mi obbliga a parteciparvi?
5. Perché dovrei partecipare allo screening se non ho disturbi?
6. Dove si fa il pap test di screening?
7. Cosa posso fare per prevenire il cancro del collo dell'utero?
8. Che cos'è il pap test?
9. Al posto del pap test posso fare la visita o l'ecografia?
10. Chi effettua il pap test ?
11. Chi legge i vetrini del pap test?
12. E' vero che il pap test è doloroso?
13. Quando potrò avere la risposta?
14. Come avrò la risposta?
15. E se l'esito non sarà normale?
16. Quali esami dovrò fare se verrò richiamata al II livello?
17. A che cosa serve la colposcopia?
18. La colposcopia è un esame più preciso del pap test?
19. Sono in gravidanza, posso fare la colposcopia?
20. La colposcopia è dolorosa?
21. La biopsia è dolorosa?
22. Quali precauzioni devo prendere prima di fare la colposcopia?
23. Che cosa mi devo aspettare nei giorni successivi la colposcopia?
24. Come mi verrà comunicato l'esito degli esami di II livello?
25. Dove si effettuano gli esami di II livello?
26. Per fare questa colposcopia e gli eventuali altri accertamenti devo avere la richiesta del Medico di famiglia?
27. Quanto costa il ticket?
28. L'esame si fa a digiuno? Si possono assumere farmaci?
29. Ho un altro tipo di tumore e sto facendo la chemioterapia (o la radioterapia), posso fare il pap test?
30. Posso cambiare la data e l'ora dell'appuntamento?
31. Posso avere un certificato per il datore di lavoro?
32. Non avendo mai avuto rapporti sessuali si può fare egualmente il pap test?
33. Sono in gravidanza ed ho ricevuto la lettera, che cosa devo fare?
34. Ho appena partorito posso fare il pap test?
35. Mi hanno asportato l'utero, devo fare il pap test?
36. Mi hanno asportato l'utero totalmente e non ho il collo dell'utero, non vorrei più ricevere vostre lettere di invito, che cosa devo fare?
37. Posso fare il pap test ogni anno?
38. Posso prenotare il pap test successivo al CUP?
39. E se avrò dei sintomi prima dei tre anni?
40. Una volta fatto il pap test posso stare tranquilla per tutto il mio apparato genitale?
41. Si può fare l'esame al di fuori della fascia d'età 25 – 64 anni?
42. Che utilità c'è per una donna a scoprire precocemente lesioni precancerose o un cancro del collo dell'utero grazie allo screening?

43. Una donna può sottoporsi ad un pap test in modo autonomo, al di fuori di un programma di screening, anche se ha ricevuto l'invito?
44. Qual è la differenza tra un pap test eseguito all'interno del programma di screening ed il normale pap test richiesto dal medico ?
45. I risultati dei pap test effettuati all'interno di un programma di screening citologico sono affidabili o si registrano anche risultati errati?
46. E se non voglio fare il pap test con il programma di screening?
47. Ho già avuto un pap test anormale ed ho fatto delle terapie, posso essere inserita nel programma di screening?
48. Sono già stata operata di cervicocarcinoma, posso fare i controlli con il programma di screening?
49. Quando mi è arrivata la lettera avevo appena fatto il pap test in un altro centro cosa posso fare per entrare comunque nel programma di screening?
50. Ho fatto il pap test con il programma di screening e sono stata chiamata per ulteriori accertamenti, posso andare a farli da un Medico di mia fiducia?
51. Se vado a fare gli approfondimenti da un Medico di mia fiducia potrò avere il referto del pap test eseguito con lo screening?
52. Devo essere operata, dove farò l'intervento?
53. E se voglio operarmi altrove?
54. Nel caso in cui l'esame sia risultato normale è necessario ripeterlo quando si riceverà l'invito successivo?
55. Fare regolarmente il pap test permette di prevenire l'insorgenza del tumore del collo dell'utero?
56. E' utile portare con sé pap test e colposcopie effettuate precedentemente?
57. Quali sono i fattori che predispongono ad avere il tumore del collo dell'utero?
58. Che cos'è L'HPV?
59. Chi può infettarsi con l'HPV?
60. La donna che ha un'infezione da HPV se ne accorge da sola?
61. Come si cura l'infezione da HPV?
62. Come si può prevenire l'infezione da HPV?
63. Di che vaccino si tratta?
64. A chi è consigliato il vaccino?
65. Una volta fatto il vaccino si può smettere di fare il pap test?
66. Quanto costa il vaccino?

1. Perché mi avete mandato una lettera di invito per eseguire il pap test?

Perché nella Azienda USL Roma D, nella Regione Lazio, come in quasi tutte le Regioni d'Italia, sono attivi i programmi di screening dei tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto, essi sono Livelli Essenziali di Assistenza e, come tali, devono essere offerti gratuitamente a tutta la popolazione interessata. Questa offerta attiva concede quindi pari opportunità di prevenzione a tutte le donne, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, culturale ed economica.

2. A chi è rivolto lo screening citologico?

Sono invitate a partecipare allo screening citologico tutte le donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni residenti sul territorio dei Municipi XIII – XV – XVI e del Comune di Fiumicino.

3. Perché solo tra i 25 ed i 64 anni di età?

Perché il rischio di cancro è maggiore in questa fascia d'età: l'età media di insorgenza di lesioni epiteliali è di 32 anni, mentre è di 51 anni la media per le lesioni invasive.

4. L'invito allo screening mi obbliga a parteciparvi?

No, la partecipazione al programma di screening è facoltativa. Ogni donna può decidere autonomamente se sottoporsi al pap test nel percorso di screening o in un altro centro, in questo secondo caso però dovrebbe scegliere un centro altamente qualificato.

5. Perché dovrei partecipare allo screening se non ho disturbi?

Perché il cancro del collo dell'utero è la seconda causa di morte per cancro tra le donne: effettuando il pap test ogni tre anni le donne possono quasi azzerare il proprio rischio di morire per questo tumore. Inoltre la sopravvivenza è, come per tutti i tumori, determinata dalla possibilità di una diagnosi precoce, cioè la possibilità di scoprire lesioni precancerose e quindi alterazioni cellulari che non si sono ancora trasformate in cancro, che non danno alcun sintomo e che, una volta eliminate, non torneranno probabilmente più; oppure identificare il tumore quando è ancora talmente piccolo da non dare sintomi.

6. Dove si fa il pap test di screening?

Il prelievo del pap test le verrà effettuato nel Consultorio Familiare più vicino alla sua abitazione; nella lettera di invito è specificato l'indirizzo del Consultorio, la data e l'ora del suo appuntamento. Qualora per motivi personali non volesse recarsi presso quel Consultorio potrà chiedere lo spostamento del suo appuntamento presso un'altra sede chiamando il numero verde dello screening riportato nella stessa lettera d'invito.

7. Cosa posso fare per prevenire il cancro del collo dell'utero?

Purtroppo al momento attuale non esistono farmaci in grado di prevenire questo tumore, quindi la migliore arma a nostra disposizione è la diagnosi precoce, cioè la rilevazione di lesioni cellulari pre- neoplastiche o di tumori così piccoli da non aver ancora interessato altri organi o tessuti. La diagnosi precoce aumenta la sopravvivenza e permette interventi chirurgici meno radicali, permettendo l'asportazione solo di una piccola parte del collo dell'utero (conizzazione) e non di tutto l'utero (isterectomia).

L'unica vera prevenzione è sottoporsi ogni tre anni ad un pap test.

8. Che cos'è il pap test?

Il pap test (o test di Papanicolau) consiste in un prelievo di alcune cellule dal collo dell'utero; le cellule vengono poi deposte in un liquido, per essere poi esaminate da un Medico Anatomopatologo dell'U.O.C. di Istologia ed Anatomia Patologica dell'Ospedale G.B. Grassi.

Tutto il materiale utilizzato è monouso e quindi garantisce la massima igiene.

9. Al posto del pap test posso fare la visita o l'ecografia?

Il pap test è l'unico esame in grado di evidenziare lesioni sospette anche piccolissime a livello del collo dell'utero. Con la visita e l'esame del collo dell'utero ad occhio nudo non è ovviamente possibile evidenziare lesioni che interessano solo le cellule. Anche l'ecografia non può evidenziare lesioni così piccole.

10. Chi effettua il pap test ?

Il pap test viene effettuato dalle Ostetriche dei Consultori Familiari, che oltre alla loro professionalità già attinente hanno ricevuto una specifica formazione per eseguire correttamente questo esame.

11. Chi legge i vetrini del pap test?

I pap test di screening sono esaminati da Citotecnici e Medici Anatomopatologi in doppia lettura o in lettura collegiale, cioè il vetrino viene letto più volte per avere una diagnosi certa. I Citotecnici ed i Medici Anatomopatologi che leggono i pap test di screening hanno seguito corsi di formazione specifica e sono particolarmente esperti in questo campo considerato che esaminano oltre 11.000 vetrini ogni anno.

12. E' vero che il pap test è doloroso?

Il prelievo del pap test viene effettuato utilizzando uno speculum, lo stesso che il ginecologo usa nella visita ginecologica.

L'introduzione dello speculum e soprattutto l'apertura dello stesso possono dare un lieve fastidio, soprattutto se la donna è molto tesa e contrae inconsapevolmente i muscoli perineali, è sufficiente rilassarsi completamente per non sentire più il fastidio.

Il prelievo in se stesso non è doloroso.

13. Quando potrò avere la risposta?

Il vetrino deve essere "letto" (vedere punto 11) e questa operazione richiede un po' di tempo, la risposta sarà pronta in circa un mese.

14. Come avrò la risposta?

Se l'esame sarà normale la risposta Le sarà inviata per posta all'indirizzo da Lei comunicatoci, di solito dopo un mese.

15. E se l'esito non sarà normale?

In questo caso verrà chiamata da un operatore del Coordinamento Screening che Le fisserà un appuntamento per effettuare gli approfondimenti necessari, sono possibili due tipi di richiami:

- Può essere chiamata per ripetere il pap test se il vetrino non era "leggibile" per motivi tecnici legati al prelievo, al trasporto o all'allestimento del preparato.
- Può essere chiamata per effettuare approfondimenti diagnostici di II livello.

Non deve però allarmarsi per il richiamo poiché molte lesioni inizialmente sospette vengono poi escluse con gli accertamenti e gli esami successivi.

Per essere certi di poterla raggiungere in caso di richiamo al II livello Le verrà chiesto di fornire uno o più recapiti telefonici, qualora però non sia possibile raggiungerla telefonicamente le verrà inviata una lettera (raccomandata con ricevuta di ritorno) recante la data, l'ora ed il luogo dell'appuntamento per l'approfondimento diagnostico.

16. Quali esami dovrò fare se verrò richiamata al II livello?

L'esame di II livello è la colposcopia, è un esame semplice e non doloroso, per farlo si utilizza un apparecchio (colposcopio) che permette la visione molto ingrandita del collo uterino.

La cervice viene visualizzata con lo speculum (lo stesso che si usa anche per il pap test), detersa con una soluzione necessaria ad asportare il muco che la ricopre (acido acetico al 5%), colorata con una soluzione di iodio (Soluzione iodo-iodurata di Lugol) che mette in evidenza, se ci sono, le zone con cellule anormali.

In alcuni casi sarà necessario effettuare una biopsia, cioè il prelievo di un pezzettino di tessuto che verrà poi inviato al Medico Anatomopatologo per l'esame istologico.

I Medici Ginecologi che operano nello screening sono particolarmente esperti nel loro campo, hanno una casistica molto ampia, seguono regolarmente corsi di aggiornamento e la loro attività clinica è controllata, sottoposta a verifica periodica e certificata.

17. A che cosa serve la colposcopia?

La colposcopia serve a confermare e studiare le alterazioni cellulari evidenziate dal pap test e che non sono visibili ad occhio nudo.

18. La colposcopia è un esame più preciso del pap test?

Non è un esame alternativo al pap test, è un esame di secondo livello che si effettua solo se il pap test ha evidenziato anomalie cellulari.

19. Sono in gravidanza, posso fare la colposcopia?

Assolutamente sì se non ci sono patologie ostetriche intercorrenti; l'esame non è lesivo per il collo dell'utero ed i liquidi che si utilizzano non sono assolutamente nocivi per il feto.

20. La colposcopia è dolorosa?

L'introduzione dello speculum e la sua apertura possono essere lievemente fastidiose e l'applicazione di acido acetico può dare un lieve senso di bruciore, specialmente se la mucosa è irritata, invece tale sensazione non è presente con l'applicazione della soluzione di Lugol.

In caso di allergia allo iodio è indispensabile comunicarlo al Ginecologo Colposcopista.

21. La biopsia è dolorosa?

La biopsia che si effettua sul collo dell'utero può richiedere l'utilizzo dell'anestesia locale, a seconda delle tecniche utilizzate; può causare una lieve perdita di sangue e in rari casi, per la stimolazione delle fibre nervose presenti nel collo uterino, può generare una diminuzione della pressione arteriosa che si risolve in pochi minuti.

22. Quali precauzioni devo prendere prima di fare la colposcopia?

Nessuna precauzione particolare, solo astenersi dai rapporti sessuali nelle 24 ore precedenti e non far coincidere la data dell'esame con il flusso mestruale.

23. Che cosa mi devo aspettare nei giorni successivi la colposcopia?

Subito dopo l'esame potrebbero presentarsi delle perdite vaginali di colore scuro dovute alla soluzione di iodio usata.

Dopo una biopsia, in alcuni casi potrebbero verificarsi delle piccole perdite di sangue nelle ore successive.

Comunque non è necessaria nessuna cautela dopo l'effettuazione della colposcopia

24. Come mi verrà comunicato l'esito degli esami di II livello?

L'esito le verrà comunicato subito dal Ginecologo/a che effettua l'esame.

Se verrà sottoposta a biopsia la risposta le verrà comunicata in seguito, in un altro appuntamento poiché il tessuto così prelevato deve essere esaminato dal patologo.

Contestualmente Le verrà predisposto anche un piano per i controlli successivi (follow up).

25. Dove si effettuano gli esami di II livello?

Se lei risiede sul territorio del Municipio XIII o nel Comune di Fiumicino effettuerà gli esami di II livello presso l'Ospedale G.B. Grassi, via Passeroni 28, Ostia.

Se lei risiede sul territorio dei Municipi XV e XVI effettuerà gli esami di II livello presso il P.O.I. Luigi di Liegro, via dei Badoer 5, Roma.

26. Per fare questa colposcopia e gli eventuali altri accertamenti devo avere la richiesta del Medico di famiglia?

Se Lei ha ricevuto la lettera d'invito non serve la richiesta del Medico di famiglia né per il pap test iniziale né per gli altri accertamenti che dovessero essere necessari.

27. Quanto costa il ticket?

Il percorso di screening è completamente gratuito, non si deve pagare alcun ticket né per il pap test né per i successivi accertamenti qualora si rendano necessari.

28. L'esame si fa a digiuno? Si possono assumere farmaci?

Non è necessario il digiuno e si possono assumere i farmaci abitualmente utilizzati, anche ormonali, in questo caso è bene però segnalarne l'assunzione all'Ostetrica che effettua il prelievo. E' però importante non effettuare lavande vaginali, non utilizzare creme o ovuli vaginali, astenersi dai rapporti sessuali e non effettuare visite ginecologiche e/o ecografie transvaginali nei tre giorni che precedono l'esame.

29. Ho un altro tipo di tumore e sto facendo la chemioterapia (o la radioterapia), posso fare il pap test?

Si, si può fare il pap test, ma è opportuno informare l'ostetrica del proprio stato di salute.

30. Posso cambiare la data e l'ora dell'appuntamento?

Certamente, si può rivolgere al numero verde riportato nella lettera d'invito (800-634-634) e chiedere lo spostamento della data e/o dell'ora.

31. Posso avere un certificato per il datore di lavoro?

Al momento dell'esame può richiedere al personale di accoglienza un certificato giustificativo per l'assenza dal lavoro.

32. Non avendo mai avuto rapporti sessuali si può fare egualmente il pap test?

Nelle donne che non hanno mai avuto rapporti sessuali l'incidenza del cancro dell'utero è bassissima, quasi trascurabile, perciò si consiglia di effettuare l'esame dopo l'inizio dell'attività sessuale.

Se Lei volesse comunque effettuarlo è possibile fare un prelievo alla cieca, senza l'utilizzo dello speculum, ma l'attendibilità dell'esame fatto così è molto bassa.

33. Sono in gravidanza ed ho ricevuto la lettera, che cosa devo fare?

Se non ha effettuato un pap test negli ultimi tre anni è opportuno aderire all'invito. Il pap test si può fare in gravidanza, generalmente fino all'ottavo mese se non ci sono patologie ostetriche in corso.

34. Ho appena partorito posso fare il pap test?

Il pap test può essere effettuato dopo tre mesi da un parto sia spontaneo che cesareo.

35. Mi hanno asportato l'utero, devo fare il pap test?

L'asportazione dell'utero può essere eseguita con diverse tecniche chirurgiche e per diverse indicazioni quindi si possono verificare 4 possibilità:

- a) Isterectomia subtotale, cioè asportazione del corpo dell'utero ma non del collo, in questo caso si deve continuare a fare il pap test.
- b) Isterectomia totale per patologia benigna (per es. fibromi), non è necessario effettuare più il pap test.
- c) Isterectomia totale per cancro: in questo caso Lei dovrebbe essere seguita con controlli periodici presso l'Ospedale dove è stata operata o dove sta effettuando la terapia adiuvante.
- d) Non so che tipo di isterectomia ho avuto: venga presso il Consultorio dove è stata invitata e, se ne è in possesso, porti la cartella clinica o la lettera di dimissione, l'ostetrica potrà così verificare il tipo di intervento che lei ha subito; se non ha documentazione l'ostetrica controllerà visitandola se il collo dell'utero è presente o meno ed effettuerà o meno il prelievo del pap test.

36. Mi hanno asportato l'utero totalmente e non ho il collo dell'utero, non vorrei più ricevere vostre lettere di invito, che cosa devo fare?

Dovrà comunicarci il suo desiderio inviando una lettera debitamente firmata, accompagnata dalla fotocopia di un documento al "Coordinamento degli Screening Oncologici Femminili" Via di Casal Bernocchi n° 73 – 00125 – Roma oppure via fax al numero 06/522877014 o via mail all'indirizzo screening.donna@aslromad.it

37. Posso fare il pap test ogni anno?

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida Europee e dalla Commissione Oncologica Nazionale l'invito per effettuare il pap test Le verrà inviato ogni tre anni se l'esame precedente è risultato normale; infatti numerose evidenze scientifiche dimostrano che non c'è una significativa riduzione della mortalità nel gruppo di donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni che effettuano il pap test ogni anno rispetto ad un analogo gruppo che la effettua ogni tre anni, questo perché l'evoluzione del tumore del collo dell'utero è molto lenta.

La legge 388 del 2000 prevede la gratuità del pap test ogni tre anni, volendolo ripetere più frequentemente, cosa peraltro non necessaria, occorre la richiesta del Medico di Famiglia, la

prenotazione tramite CUP della prestazione presso un Poliambulatorio ed il pagamento del ticket.

38. Posso prenotare il pap test successivo al CUP?

Se l'esame di screening risulterà negativo le invieremo un altro invito dopo tre anni.

39. E se avrò dei sintomi prima dei tre anni?

Il tumore del collo dell'utero in genere non dà sintomi percepibili dalla donna se non in stadi piuttosto avanzati, comunque se avrà perdite di sangue anomale potrà rivolgersi ai nostri Consulenti Familiari.

Qualora la sintomatologia sia costituita da perdite vaginali, anche con cattivo odore, prurito o bruciore, è possibile che Lei abbia contratto un'infezione vaginale; in questi casi non serve fare il pap test, che è un test di prevenzione oncologica, ma bisogna fare uno striscio batterico o un tampone vaginale, che mette in evidenza il tipo di microrganismo responsabile dell'infiammazione permettendo la prescrizione di un'adeguata terapia.

40. Una volta fatto il pap test posso stare tranquilla per tutto il mio apparato genitale?

Il pap test ha una validità esclusivamente per i tumori del collo dell'utero, non possiamo avere notizie sullo stato di salute del corpo dell'utero (fibromi, carcinoma dell'endometrio, polipi etc) né delle ovaie (tumori, cisti, endometriosi etc.).

41. Si può fare l'esame al di fuori della fascia d'età 25 – 64 anni?

Il pap test si può fare a qualsiasi età se il medico di famiglia o lo specialista ne ritengono utile l'esecuzione; in questi casi è necessaria la richiesta su ricettario regionale, l'esame si può prenotare al CUP Regionale (80 – 33 – 33) e viene richiesto il pagamento di un ticket.

Dal 1.01.2000 il pap test è gratuito ogni tre anni per le donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni, ma in questo caso sulla ricetta regionale il medico deve specificare il codice di esenzione (D02). Dopo i 65 anni di solito è possibile avere l'esenzione dal pagamento del ticket per reddito e per età.

42. Che utilità c'è per una donna a scoprire precocemente lesioni precancerose o un cancro del collo dell'utero grazie allo screening?

Più la diagnosi è precoce più aumentano le probabilità di sopravvivenza della donna colpita.

Il cancro del collo dell'utero, come tutti i tumori, diventa estremamente pericoloso quando inizia a formare metastasi in altri organi, il rischio di metastasi aumenta con l'aumentare delle dimensioni del tumore primario.

Lo screening citologico, identificando lesioni precancerose ed eliminandole precocemente fa sì che il cancro nemmeno si formi.

43. Una donna può sottoporsi ad un pap test in modo autonomo, al di fuori di un programma di screening, anche se ha ricevuto l'invito?

Sì, è sempre possibile. Questi esami individuali vengono di solito effettuati nel corso di una visita ginecologica o di un check up, ma in questo caso non è prevista la presa in carico della donna, se vengono individuate lesioni la donna dovrà in modo autonomo effettuare gli approfondimenti necessari, prenotandoli con la richiesta del medico e pagando il relativo ticket.

44. Qual è la differenza tra un pap test eseguito all'interno del programma di screening ed il normale pap test richiesto dal medico ?

Nell'ambito dei programmi di screening tutte le donne tra i 25 e i 64 anni sono invitate a eseguire un pap test ogni tre anni. Questo pap test di screening rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza, che sono un diritto: in pratica ogni donna ha la possibilità di sottoporsi regolarmente al pap test, indipendentemente dal suo ceto e dalla sua situazione economica. Nei programmi di screening i pap test sono prelevati da Ostetriche ed esaminati da Medici che hanno effettuato una formazione specifica e che effettuano ogni anno migliaia di esami, dispongono quindi di grande esperienza. Numerosi studi dimostrano che un Lettore deve esaminare annualmente più di 10.000 vetrini per essere in grado di «leggerli» in maniera ottimale. Ben difficilmente uno specialista che non opera nel quadro di un programma di screening potrà esaminarne così tanti. Un altro vantaggio di questi programmi è che devono soddisfare precisi criteri di qualità stabiliti

a livello Nazionale ed Europeo; la continua valutazione dei programmi di screening consente inoltre di migliorarli costantemente.

45. I risultati dei pap test effettuati all'interno di un programma di screening citologico sono affidabili o si registrano anche risultati errati?

I rischi di risultati errati sono minori se i pap test sono effettuati nel quadro di un programma di screening in centri qualificati e specializzati. E' noto che i pap test effettuati in centri non di screening richiedono di solito la ripetizione dell'esame ad un anno e tale frequenza è indice di maggiore probabilità di avere risultati "falsi negativi". I continui controlli di qualità effettuati regolarmente su tutti i passaggi dei programmi di screening organizzati ha già contribuito alla notevole diminuzione dei falsi negativi.

L'Azienda USL Roma D, per aumentare ulteriormente la sensibilità del test ha sostituito il pap test tradizionale con la citologia in fase liquida, cioè le cellule prelevate, con le stesse modalità del pap test tradizionale, invece di essere deposte su un vetrino vengono raccolte in un liquido; ciò permette una lettura migliore e soprattutto un aumento della sensibilità del test, con conseguente notevole riduzione di "falsi negativi".

Tuttavia, poiché le lesioni del collo dell'utero hanno un'evoluzione molto lenta, anche di 10 anni, la ripetizione periodica dell'esame citologico, così come previsto nel programma di screening, riduce ulteriormente il rischio di errori diagnostici.

In base ai criteri di qualità dei programmi di screening, la percentuale di risultati falsi positivi o falsi negativi viene controllata costantemente mentre non si hanno informazioni sulla percentuale di falsi positivi o di falsi negativi ottenuti con pap test eseguiti altrove perché tale monitoraggio in questo caso non esiste.

46. E se non voglio fare il pap test con il programma di screening?

Premesso che partecipare ai programmi di screening è un **diritto** sancito nei Livelli Essenziali di Assistenza, se non desidera ricevere più l'invito per il pap test dovrà comunicarci il suo desiderio di autoesclusione inviando una lettera debitamente firmata, accompagnata dalla fotocopia di un documento al "Coordinamento degli Screening Oncologici Femminili" Via di Casal Bernocchi n° 73 – 00125 – Roma oppure via fax al numero 06/522877014 o via mail all'indirizzo screening.donna@aslromad.it.

Se in seguito deciderà di rientrare nel programma di screening potrà farlo seguendo la stessa procedura (lettera. Fax o mail).

47. Ho già avuto un pap test anormale ed ho fatto delle terapie, posso essere inserita nel programma di screening?

Si, può comunque aderire allo screening ed essere seguita presso i Centri di II livello per i controlli successivi.

48. Sono già stata operata di cervicocarcinoma, posso fare i controlli con il programma di screening?

Di solito dopo un intervento per tumore le donne vengono seguite dal centro dove sono state operate o hanno eseguito la terapia; sono comunque escluse permanentemente dal programma di screening citologico.

49. Quando mi è arrivata la lettera avevo appena fatto il pap test in un altro centro cosa posso fare per entrare comunque nel programma di screening?

Può comunque entrare nel programma di screening, chiami il Numero Verde (800 – 634 – 634) per segnalare questo suo desiderio.

50. Ho fatto il pap test con il programma di screening e sono stata chiamata per ulteriori accertamenti, posso andare a farli da un Medico di mia fiducia?

Si, aderire al percorso di screening è un diritto, non un obbligo, perciò lei può uscire dal programma di screening quando vuole; le chiediamo però di darcene comunicazione esprimendo questa sua volontà per iscritto, con le modalità già esplicitate al punto 46.

51. Se vado a fare gli approfondimenti da un Medico di mia fiducia potrò avere il referto del pap test eseguito con lo screening?

Si, potrà averlo semplicemente facendone richiesta.

52. Devo essere operata, dove farò l'intervento?

Se abita sul territorio del Municipio XIII o del Comune di Fiumicino verrà operata presso l'U.O.C. di Ginecologia dell'Ospedale G.B. Grassi.

Se abita sul territorio dei Municipi XV e XVI verrà operata presso l'U.O.C. di Ginecologia del Presidio Ospedaliero Integrato Luigi Di Liegro.

In ambedue gli Ospedali verrà operata da Medici Ginecologi particolarmente esperti.

53. E se voglio operarmi altrove?

Vale quanto detto ai punti 46 e 50, le chiediamo però cortesemente di farci avere notizie sul suo intervento per aggiornare la sua scheda.

54. Nel caso in cui l'esame sia risultato normale è necessario ripeterlo quando si riceverà l'invito successivo?

Il pap test è un esame che va ripetuto periodicamente anche se il precedente esito è risultato normale, in quanto è possibile che le lesioni compaiano successivamente considerata la lenta evoluzione del cervicocarcinoma e delle relative lesioni precancerose.

55. Fare regolarmente il pap test permette di prevenire l'insorgenza del tumore del collo dell'utero?

Si perché vengono individuate alterazioni cellulari che precedono anche di 10 anni l'evoluzione verso il cancro.

56. E' utile portare con sé pap test e colposcopie effettuate precedentemente?

E' utile portarle sia al momento del prelievo del pap test sia se si viene richiamate ad eseguire approfondimenti diagnostici di II livello. In caso di esami eseguiti con lo stesso programma di screening i precedenti sono conservati nel nostro archivio e automaticamente confrontati con l'esame attuale.

E' importante portare eventuale documentazione clinica (copia della cartella clinica o lettera di dimissione) se si è state sottoposte in passato un intervento ginecologico.

57. Quali sono i fattori che predispongono ad avere il tumore del collo dell'utero?

Le evidenze scientifiche ci permettono soltanto di esprimerci in termini, piuttosto generici, di maggiore probabilità dato che alcune condizioni sono state messe in correlazione, direttamente o indirettamente, con un maggiore rischio di sviluppare un tumore del collo dell'utero.

Tra questi il maggior fattore di rischio è l'infezione da alcuni ceppi del virus del papilloma umano (HPV); sono più esposte a questa infezione le donne che hanno iniziato precocemente ad avere un'attività sessuale, che hanno avuto numerosi partner sessuali, che hanno avuto la prima gravidanza in giovane età, che hanno un numero di figli uguale o superiore a 5.

Esistono poi dei cofattori, che determinano un aumento del rischio; tra questi l'aver una immunodepressione (es. trapianti di organi, dialisi, chemio- o radioterapia, infezioni da HIV), l'aver concomitanti malattie a trasmissione sessuale, il fumo di sigaretta.

Comunque il principale fattore di rischio è **non fare il pap test o non farlo regolarmente.**

58. Che cos'è L'HPV?

Il virus del Papilloma Umano (**Human Papilloma Virus**) è l'unico virus per il quale si sia accertata un'associazione causale con il carcinoma del collo dell'utero: nel 99% di questi tumori è presente un virus HPV, per cui è possibile avere un'infezione da HPV senza tumore, ma non un tumore senza HPV.

Esistono più di 100 tipi virali, di cui almeno 40 colpiscono l'apparato genitale e di questi 15 sono ad alto e medio rischio oncogeno; l'infezione da HPV è la patologia sessualmente trasmessa più diffusa nel mondo e può rimanere latente anche per molti anni.

L'HPV, ma i ceppi non a rischio oncogeno, è anche causa dei condilomi floridi ano-genitali.

59. Chi può infettarsi con l'HPV?

Chiunque può infettarsi con l'HPV, tuttavia è un'infezione per lo più transitoria, infatti il 90% delle giovani donne acquisisce il virus con i primi rapporti sessuali, ma la maggior parte si negativizza dopo un'infezione transitoria nell'arco di 6-18 mesi e solo il 10-15% delle donne giovani sviluppa un'infezione persistente.

Le donne con infezione persistente da HPV sono 300 volte più a rischio per lo sviluppo di lesioni di alto grado, ma l'infezione persistente da virus ad alto rischio oncogeno è indispensabile per lo sviluppo e la persistenza di tali lesioni.

La storia naturale dell'infezione è condizionata dall'equilibrio che si instaura tra ospite e virus, infatti la maggior parte di queste infezioni si risolve spontaneamente, senza nessuna terapia, ed anche le lesioni possono regredire spontaneamente, solo alcune progrediscono verso il tumore se non vengono identificate precocemente e curate.

60. La donna che ha un'infezione da HPV se ne accorge da sola?

No, l'infezione può essere assolutamente asintomatica e si può essere portatori sani anche per molti anni, non è detto perciò che il partner attuale possa essere responsabile del contagio.

61. Come si cura l'infezione da HPV?

Non esistono terapie locali (ovuli, lavande e/o creme vaginali) né generali (antibiotici, antivirali) efficaci sul virus HPV; si possono però trattare le lesioni provocate da questo virus sul collo dell'utero ed eliminarle.

Per poterle trattare occorre identificarle in tempo e l'unica arma a nostra disposizione è il pap test; perciò effettuare un pap test di screening ogni tre anni è l'unica arma di prevenzione del tumore del collo dell'utero.

62. Come si può prevenire l'infezione da HPV?

È quasi impossibile prevenirla perché è la patologia a trasmissione sessuale più diffusa nel mondo, con un picco di prevalenza intorno ai 20 anni.

Purtroppo l'uso del profilattico non garantisce una prevenzione totale perché il virus può essere localizzato anche sulla cute non protetta.

Attualmente è disponibile un vaccino contro i tipi di virus responsabili della maggioranza dei tumori del collo dell'utero.

63. Di che vaccino si tratta?

Sono presenti in commercio due vaccini, ambedue sintetici, che non contengono quindi virus ma solo particelle simil-virali sintetizzate in laboratorio:

Cervarix ®: vaccino bivalente contro i sierotipi oncogeni 16 e 18, ma che presenta un'ulteriore, maggiore protezione, per reazione crociata, anche contro altri sierotipi ad alto rischio. Si somministra in tre dosi, lasciando trascorrere un intervallo di un mese tra la prima e la seconda dose, e di cinque mesi tra la seconda e la terza dose.

Gardasil ® : vaccino tetravalente, contro i sierotipi ad alto rischio 16 e 18 e contro i sierotipi 6 e 11, a basso rischio per il cervicocarcinoma, ma responsabili della condilomatosi florida. Si somministra in tre dosi, lasciando trascorrere un intervallo di due mesi tra la prima e la seconda dose, e di quattro mesi tra la seconda e la terza dose.

64. A chi è consigliato il vaccino?

È consigliata la vaccinazione delle ragazze dai 12 ai 26 anni di età, oltre è inutile, sia perché l'efficacia sembra diminuire con l'aumentare dell'età sia perché dopo molti anni di attività sessuale l'incontro con il virus è già avvenuto naturalmente e l'organismo ha prodotto anticorpi spontaneamente. Il vaccino serve a prevenire l'infezione e non ha alcuna capacità terapeutica, Nella Regione Lazio dall'8 marzo 2007 la vaccinazione è raccomandata e gratuita per le ragazze nel dodicesimo anno di vita

65. Una volta fatto il vaccino si può smettere di fare il pap test?

No, il vaccino non può prevenire tutti i tumori del collo dell'utero perciò si raccomanda di continuare ad effettuare il Pap test di screening ogni tre anni.

66. Quanto costa il vaccino?

Dopo i 12 anni di età, quando il vaccino è gratuito (vedi punto 63), è possibile vaccinarsi nelle strutture della ASL, previa richiesta medica, ad un prezzo ridotto di € 60.70 a dose.

Il costo del vaccino acquistato privatamente in Farmacia è attualmente di € 171.64.